



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 26/05/2019

seminario di approfondimento

secondo incontro, sab. 30/03/2019, Palazzo Pirelli, Milano

LAVORO

Seppur dal punto di vista legislativo le competenze in tema di lavoro in capo ai Sindaci siano poche e limitate solamente alle politiche attive, nella declinazione di un programma elettorale vi sono però diverse azioni che un'Amministrazione comunale può mettere in campo per valorizzare il tema sul proprio territorio.

Tali misure dovranno naturalmente essere calibrate sulla dimensione del Comune, in particolare sulla struttura dei suoi uffici e sulle competenze e numero del personale interno: nulla vieta che realtà più piccole si attrezzino e si uniscano in un'ottica di area vasta per affrontare i diversi problemi e le varie opportunità.

In via generale si potrebbe agire su tre fronti:

1. Prevedere una **specifica delega assessorile sulle politiche del lavoro** in stretta connessione con l'Istruzione, i Servizi Sociali e le Attività Produttive.
2. Prevedere nello Statuto comunale, se non già presente, un passaggio in merito alla **promozione e sostegno all'occupazione**.
3. Istituire nell'ambito dell'organizzazione degli uffici uno **Sportello comunale del lavoro**.

Imprescindibile dovrà essere il continuo **confronto con le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali** del territorio, al fine di avere un reciproco aggiornamento costante della situazione occupazionale ed uno scambio proficuo di informazioni e di idee. Nei Comuni più strutturati si potrebbe pensare anche di istituzionalizzare un Tavolo permanente del lavoro con tutti gli attori protagonisti del territorio.

In accordo con i Centri per l'impiego e le aziende del territorio si potrebbe prevedere una sezione dedicata sul sito internet istituzionale dell'Ente dove pubblicare le offerte di lavoro locali. Lo step successivo potrebbe essere quello di **isciversi all'Albo delle Agenzie per il Lavoro** e partecipare così alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro come previsto dal D.lgs. 150/2015.

L'Amministrazione comunale potrà focalizzare l'attenzione sull'**orientamento degli studenti**. In raccordo con le scuole secondarie di primo grado si potranno organizzare momenti d'incontro con gli studenti e le loro famiglie dove approfondire l'andamento dell'offerta di lavoro al fine di avere maggiore consapevolezza nella scelta dei percorsi di istruzione e formazione professionale e di conseguenza avere maggiori chance di sbocco futuro.

Restando in tema di Istruzione, il Comune potrà prevedere dei sostegni economici, **borse di studio o premi di diploma/laurea**, da assegnare agli studenti più meritevoli come aiuto al loro percorso scolastico, specializzazione professionale ed avviamento di una loro attività.

Per le start up l'Amministrazione potrebbe prevedere, tra le proprie strutture, degli spazi di **coworking**, utili non solo ad abbattere i costi di gestione dell'attività, ma anche a creare uno spirito di condivisione e di contaminazione tra i nuovi imprenditori.

Sempre in tema di incentivazione allo sviluppo ed alla crescita dell'imprenditoria locale si potrebbe prevedere specifici **programmi di microcredito** al fine di ottenere garanzie o finanziamenti per l'apertura di una nuova attività.

Altro aspetto qualificante potrebbe essere la previsione di una **Banca del Tempo**, ovvero la creazione di un sistema dove i cittadini si scambiano reciprocamente attività, servizi, saperi. Il valore di questi scambi si misura in ore e le singole persone sono debentrici/credentrici non tra di loro, ma nei confronti della sola Banca: così facendo è un modo anche per abbattere le differenze tra ricco e povero, italiano e straniero, giovane e anziano. Restando in tema si potrebbero poi prevedere degli spazi dove costituire dei laboratori occupazionali dove gli anziani e giovani si scambino reciprocamente le proprie competenze e specializzazioni.

Il tema del lavoro incrocia poi, in molti casi, anche la dimensione familiare e la sua organizzazione. In tema di conciliazione tempi lavori, che nella società di oggi assume un ruolo fondamentale soprattutto per le giovani coppie, si potrebbe prevedere in collaborazione con gli istituti scolastici e con le associazioni locali la creazione di spazi dove ospitare, gratuitamente o a prezzo calmierato, i bambini ed i ragazzi attraverso l'apertura di un **doposcuola comunale**.

INFRASTRUTTURE

✓ **Infrastrutture stradali, scelte di pianificazione, finanziamento ed esecuzione delle opere dirette e accessorie**

I Comuni necessitano di una **revisione ed un rilancio delle politiche sui trasporti** in coerenza con i significativi cambiamenti in campo socio economico rendendoli adeguati a soddisfare le esigenze di chi tutti i giorni utilizza la rete di mobilità regionale.

I Comuni attraverso un'adeguata pianificazione urbanistica e legata agli strumenti pianificazione della mobilità (PUMS con una visione d'area vasta) devono attivarsi per sviluppare una viabilità intercomunale in grado di migliorare i collegamenti e renderli più sicuri e più sostenibili. E' evidente che il tema del miglioramento della qualità ambientale nella nostra Regione è urgente.

Abbiamo assistito in questi anni ad una serie di errori e progettualità inconcludenti che generano ogni giorno congestioni sulla rete della viabilità che ha smarrito gerarchie organizzative e consolidato inefficienze di sistema.

La prima vera questione è la seguente: gran parte della viabilità è assicurata dalla rete intercomunale e locale che è stata abbandonata a se stessa senza risorse e proposte di adeguamento.

Progetti fondamentali di riorganizzazione attendono da decenni un loro compimento per ricostruire maglie ordinate intorno alle città capoluogo e funzionali al territorio provinciale. L'esempio più eclatante è Pedemontana, opera progettata negli anni '90 e che doveva essere realizzata entro il 2015. Ancora oggi attende revisioni progettuali e soprattutto risorse economiche che al momento non ci sono.

Le priorità in Lombardia

In particolare serve una verifica critica sul sistema autostradale ricordando che vi sono alcune priorità:

- Raccordo Autostrada A4 Valtrompia;
- il caso del TIBre (Tirreno Brennero) con il completamento in direzione Mantova;
- il sistema di Pedemontana;
- la messa a sistema di un progetto di riadeguamento della Tangenziale di Milano;
- il nodo di Agrate Brianza.

Le risposte concrete che attendiamo devono puntare sull'efficienza, l'intermodalità e la compatibilità ambientale. Questi sono i tre requisiti in forza ai quali rilanciare un sistema di trasporto che deve guardare al futuro capitalizzando anche le migliori esperienze già operative in Europa.

Olimpiadi, e le opportunità che potrebbero generare.

Si pone urgentemente il tema di migliorare i collegamenti con la Valtellina e la sua accessibilità. Diventa, quindi, importante capire la capacità di Anas di investire e ammodernare le infrastrutture viarie esistenti.

Come la SS 36-Tirano, Variante di Morbegno (prossima apertura), la variante di Sondrio, e Milano Lecco.

In sintesi

Una spending review per le grandi opere viarie a favore di risorse che vanno indirizzate per la manutenzione stradale locale da destinare, anche, alle Province e per la sicurezza dei manufatti (viadotti, cavalcavia etc.).

E investimenti sulla accessibilità della Valtellina in vista delle Olimpiadi.

SERVIZIO FERROVIARIO LOMBARDO

In questi anni i pendolari che usufruiscono di servizi ferroviari hanno subito **un peggioramento costante del servizio e condizioni di insicurezza crescenti**: i dati indicano come a fronte di un generale crollo delle denunce per reati predatori, questi aumentino esclusivamente nelle stazioni e sui treni lombardi.

Ciò nonostante vi è un costante aumento della domanda di servizio di trasporto pubblico nella nostra Regione, domanda destinata ad incrementarsi per effetto delle politiche di contenimento dell'inquinamento da trasporto privato e per effetto di aspettative di crescita della popolazione, soprattutto nelle grandi aree urbanizzate.

La Regione non ha in questi anni gestito con la dovuta attenzione questi processi e pertanto si trova a rincorrere le esigenze dei suoi cittadini e ad offrire un servizio non all'altezza delle sfide che la Lombardia si trova ad affrontare.

Noi stiamo dalla parte dei pendolari, siamo interessati al loro benessere e pensiamo alla rete ferroviaria come ad una dorsale del trasporto pubblico alla quale si devono connettere tutte le altre modalità di trasporto pubblico e privato (pedonale, ciclabile, su gomma, di sharing, etc.).

I fattori su cui riteniamo sia urgente intervenire sono:

✓ La rete ferroviaria e la sua sicurezza

Premesso che nell'ambito della programmazione regionale deve essere ridata priorità agli investimenti sulla rete ferroviaria anziché a quella stradale, l'attenzione primaria va data **alla sicurezza** (soprattutto dopo l'incidente di Pioltello e il giunto rotto tra le stazioni di Carnate e Arcore), alla manutenzione della rete e allo sviluppo e all'ampliamento di quelle tratte che rappresentano colli di bottiglia e che non consentono di rispondere al crescente bisogno di mobilità.

Solo attraverso la messa in atto di **interventi strutturali** sulla rete ferroviaria lombarda sarà possibile giungere ad un effettivo miglioramento della mobilità.

Questi sono i prioritari in Lombardia:

- Potenziamento della linea Rho-Gallarate, il cui progetto va interamente rivisto dopo lo stop del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;
- Puntare al miglioramento e ad una maggiore funzionalità del nodo di Seregno (Gottardo e collegamento S9);
- Raddoppio ferroviario delle linee Albairate-Mortara, Milano-Cremona-Mantova, Cremona-Brescia (tratte Brescia-san Zeno e Cremona-Olmeneta) ed elettrificazione della linea Brescia-Piadena-Parma;

- Migliorare il cadenzamento verso Milano e tra gli altri capoluoghi di provincia;
- Investimenti per la manutenzione, la gestione e le tecnologie al fine di ottimizzare le linee già esistenti;
- Garantire la continuità del servizio della linea S12 Melegnano-Milano Bovisa, che nell'ultimo periodo è stata più volte a rischio soppressione;
- Completare l'assetto di rete a Nord di Milano, in relazione ai collegamenti con l'AlpTransit Gottardo. L'importanza di questo punto deriva dal fatto che la Lombardia è una realtà economica importante in Europa, e il collegamento con il Gottardo rappresenta un nodo di collegamento verso gli altri Stati. Questo implica un potenziamento della direttrice Monza-Chiasso e la concretizzazione del progetto della Gronda Merci, destinato a sgravare il nodo ferroviario di Milano dai flussi di transito;
- Potenziamento o ripristino delle relazioni sovra regionali in questi anni oggetto di riduzione o soppressione (Brescia-Verona, Cremona-Piacenza, Mortara-Casale Monferrato);
- Studio di fattibilità per la creazione del secondo passante ferroviario a Milano.

✓ **Piano di interventi sulle stazioni**

Le stazioni sono, per loro natura, un luogo vivo e di incontro e possono rinascere grazie ad una regia pubblica e ad investimenti mirati.

Le stazioni vanno dunque rilanciate quali luoghi attrattivi e sicuri grazie ad un piano di sponsorizzazione privata o a bandi per l'apertura di spazi di socialità, che devono necessariamente coinvolgere gli Enti locali, il mondo no profit e le associazioni di categoria.

Nella mozione n. 6 del 17 maggio 2018 abbiamo chiesto alla Regione di impegnarsi in questo senso, investendo anche per migliorare la rete di illuminazione delle stazioni.

E' poi importante assicurare un più capillare presidio di personale e soprattutto dotare anche la rete RFI di collegamenti interfono, a disposizione dell'utenza, tra le singole stazioni e le centrali operative.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La mobilità è il tema più importante che abbiamo di fronte per i prossimi anni.

Uno degli aspetti strategici che farà la differenza sarà la capacità di costruire un sistema integrato della mobilità che sia efficiente, efficace e competitivo, incentrato sulla sostenibilità.

Un sistema sempre più intermodale in cui le reti, i servizi, le merci, il mezzo pubblico e quello privato si integrano. Per fare ciò il ruolo del pubblico sarà centrale.

Il trasporto pubblico locale sta vivendo una fase delicata, a livello nazionale si ha avuto la conferma di un taglio al Fondo nazionale dei Trasporti che si traduce in un taglio di 55 mln che rischia di mettere in seria difficoltà la continuità del servizio sul territorio.

Invece il trasporto pubblico avrebbe bisogno di nuovi servizi, e di innalzare il livello di qualità dei servizi offerti e nuovi piani d'offerta all'utenza, con l'ausilio di innovazione tecnologica e nuovi sistemi di connessione e monitoraggio. Invece si assiste all'esatto contrario con tagli diffusi e riduzioni di servizio (es. piano emergenza di Trenord)

la bigliettazione elettronica e integrata, rappresenta il punto cardine della riforma del sistema della mobilità regionale ha subito una battuta di arresto. Eppure potrebbe consentire un sistema tariffario integrato moderno, ed omogeneo in tutta la Lombardia

L'integrazione tariffaria infatti resta una grande opportunità perché permette di attribuire la tariffa al servizio fruito indipendentemente dal vettore che svolge (bus, metro, treno, ecc.). Nelle aree metropolitane si potranno superare i confini dei rispettivi comuni e avere tariffe rapportate alle

distanze percorse, utilizzare il vettore più confacente alle proprie esigenze. Con lo stesso titolo di viaggio l'utente vedrà notevolmente ampliata la gamma dei servizi.

Le nostre proposte:

- **Garantire le risorse necessarie** per la continuità e regolarità del servizio ferroviario ai pendolari e rivedere le modalità di assegnazione del contratto di servizio;
- **Sostenere l'appello** che quasi 100 Sindaci della Città Metropolitana di Milano hanno rivolto a Regione Lombardia affinché sia riconsiderata la politica regionale in merito alla tariffa integrata per il trasporto pubblico e che ciò avvenga in tempi brevi.

AMBIENTE

Dopo la giornata di venerdì 15 marzo, attraverso il global strike for climate che ha visto migliaia di studenti riempire centinaia di piazze italiane, il tema dell'ambiente e dei cambiamenti climatici deve essere in cima all'agenda politica del nostro Paese, a tutti i livelli.

Anche i Comuni possono e devono fare la propria parte e prevedere, in ciascun programma di mandato, il ruolo dell'ambiente come centrale nell'azione amministrativa.

Di seguito vorremmo fare alcune proposte, pratiche e di merito.

✓ **RIFIUTI**

In Lombardia la **raccolta differenziata** ha raggiunto buoni livelli, che si attestano intorno al 70%.

E' necessario proseguire su questa strada e inserire nei vari appalti anche la tariffa puntuale, laddove non previsto, con l'obiettivo di puntare alla **diminuzione di produzione di rifiuti**, in particolare i rifiuti indifferenziati.

Un'altra buona pratica riguarda la **realizzazione di centri del riuso**, spazi attrezzati dove ognuno di noi può consegnare quello che non ci serve più e che può essere utile ad altri, allungando così il ciclo di vita dei propri beni, con vantaggi per l'economia e per l'ambiente. In collaborazione con le realtà associative del territorio.

Un'altra buona pratica, già in corso in molte città, sono le **EcoAzioni**. Attività di pulizia delle strade, dei parchi, aree verdi, sponde delle rogge dai rifiuti, su base volontaria e con il coinvolgimento dei cittadini.

Oltre a questo particolare attenzione deve avere il fenomeno degli incendi, che stanno colpendo non solo alcune discariche e che hanno bisogno di un'attenzione particolare.

✓ **ACQUA**

L'acqua è la prima fonte di vita e come tale dobbiamo mettere in atto tutte le azioni possibile per evitarne lo spreco e migliorarne l'utilizzo.

In questi ultimi anni hanno avuto grande risalto l'installazione di case dell'acqua, meglio conosciute come "**Acqua del sindaco**".

Si tratta di un servizio di erogazione acqua pubblica potabile di qualità, naturale o frizzante, refrigerata o a temperatura ambiente tramite apposite strutture, posti in genere in chioschi. Importante realizzarle insieme alle società che gestiscono il servizio idrico integrato, ipotizzando il pagamento dell'acqua, attraverso apposite schede, di pochi centesimi al litro così da evitarne lo spreco.

Le case dell'acqua, laddove installate, hanno registrato una buona riduzione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica.

A proposito di plastica, un'altra buona pratica è quella di puntare all'obiettivo **Comune plastic free**, togliendo l'utilizzo delle bottiglie di plastica in Comune, e predisponendo erogatori e brocche con bicchieri in vetro.

Fondamentale è anche un utilizzo più attento ed efficace dell'acqua in agricoltura. Gli effetti del clima e i primi effetti della siccità di questi mesi ci devono interrogare su metodi innovativi ed efficaci dell'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione con l'obiettivo di **favorire lo sviluppo di una gestione efficace delle risorse idriche in agricoltura** attraverso il sostegno a progetti e interventi sperimentali in grado di individuare aree e tecniche idonee allo sviluppo di metodi di irrigazione alternativi e innovativi rispetto al sistema a scorrimento, che consentano di ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura.

✓ **QUALITA' DELL'ARIA**

Uno dei problemi più urgenti che toccano la nostra Regione e in particolar modo la pianura padana è senz'altro quello dello smog e della qualità dell'aria.

Un comune da solo può fare ben poco. E' necessario quindi attivarsi con Regione Lombardia in protocolli che siano efficaci con i quali condividere dati e azioni che vadano nella direzione di contenere le emissioni.

Una buona pratica è senz'altro quella di installare **colonnine elettriche per la ricarica dei veicoli elettrici** che prenderanno piede nei prossimi anni, e spingere per il trasporto pubblico locale.

Necessario anche puntare ad un **rinnovo degli impianti termici e sulla riqualificazione edilizia**, magari ipotizzando una fiscalità agevolata per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione per chi intende dotare la propria casa di tecnologie pulite.

In questo contesto è utile prevedere l'obbligatorietà per le nuove costruzioni di predisporre i garage per le ricariche di veicoli elettrici.

Domeniche ecologiche: puntare a chiudere il centro dai veicoli durante i giorni di picco e dedicare qualche domenica all'anno per chiudere i centri storici limitandoli alle sole biciclette.

In questo contesto è importante la pianificazione per il monitoraggio degli obiettivi, attraverso l'elaborazione del **Paes** (piano ambientale energetico sostenibile), del **Pums** (piano urbano mobilità sostenibile) e un **pgt**, magari sovra comunale, innovativo.

Un'altra buona pratica è l'individuazione di un **Energy manager** che segue passo dopo passo il Comune, mettendo insieme gli obiettivi di ciascun settore, per il loro perseguimento verso un efficientamento energetico complessivo.

Può apparire scontato, ma assolutamente indispensabile, la pubblicazione dei dati sul sito del Comune direttamente da Arpa, così da rendere informata la cittadinanza.

✓ **OBIETTIVO CARBON ZERO**

Prevedere in ogni programma il perseguimento dell'obiettivo "Territorio carbon zero", attraverso protocolli d'intesa tra Comuni per condividere azioni che puntano **all'abbattimento delle emissioni**.

✓ **FORESTAZIONE**

Promuovere politiche di forestazione urbana, prevedendo in ogni programma la **piantumazione di nuovi alberi** e l'obbligo alla piantumazione di un numero maggiore di alberi rispetto a quelli che si rende necessario tagliare.

Promuovere i **parchi dei "nuovi nati"**, in cui piantare alberi per ogni bambino che nasce.

✓ **MOBILITA' DOLCE**

Puntare sulla mobilità dolce e sulle ciclabili non è certamente una novità. Un passo in avanti potrebbe riguardare la necessità di sviluppare progetti di territorio. **Percorsi ciclopeditoni condivisi** tra più comuni dello stesso territorio, che puntano sia alla sicurezza che alla valorizzazione turistica.

Una sorta di pianificazione sovra comunale dedicata alla **mobilità dolce**, che veda il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, degli enti naturalistici e le categorie economiche.

✓ RIGENERAZIONE URBANA

Basta consumo di suolo. Deve essere questa la tendenza da perseguire. Regione Lombardia è tra le regioni in cui si è “mangiato” più suolo. Allo stesso tempo, nei nostri territori, sono presente molte **aree ed edifici dismessi**. Come recuperarle? Puntando ad incentivi qualitativi e protocolli d'intesa con soggetti ed associazioni che si occupano di edilizia.

CULTURA

✓ COME INFRASTRUTTURA PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI E PER UNA COMUNITA' PIU' INCLUSIVA E COESA

La cultura è parte integrante di un'unica visione strategica per lo sviluppo sostenibile dei territori, è motore di sviluppo economico e di crescita della cittadinanza.

È opportunità di innovazione e elemento attrattivo del turismo per tutti i territori, dalle grandi città ai centri minori, alle aree interne.

L'Amministrazione si deve porre gli obiettivi di **allargare la domanda di cultura e di rispondere in forme diverse ai bisogni di cultura di tutta la cittadinanza**, senza distinzione di etnia, status sociale, genere, età, puntando sulla sua funzione sociale come fattore fondamentale di aggregazione, coesione e attivazione sociale e favorendo l'interazione e dialogo tra culture differenti. Compito fondamentale sarà quello di creare condizioni favorevoli alla produzione e alla fruizione di cultura sul territorio, **sia tramite l'azione diretta, sia promuovendo cooperazione con e fra diversi partner**, del pubblico e del privato, del terzo settore, con le scuole e gli enti di formazione presenti sul territorio, attraverso bandi propri o attivando progetti che possono essere finanziati da Istituzioni.

L'Amministrazione attraverso l'attivazione di politiche culturali può essere un partner straordinario sia per promuovere reti di cooperazione tra enti locali, sia per favorire economie e forti **relazioni di prossimità nel proprio territorio**, con i settori del commercio, della recettività turistica, dell'artigianato, volontariato, dell'innovazione, innescando un processo virtuoso di rilancio culturale, turistico e dell'attrattività dei territori.

Gli investimenti sul patrimonio e sulle attività culturali devono essere costanti, **intensificando le relazioni con altri enti presenti sul territorio, coinvolgendo la cittadinanza** nelle scelte e incentivando la partecipazione della comunità alle attività culturali, realizzazione di iniziative rivolte alla **formazione di nuovi pubblici** anche in **stretta connessione con le istituzioni scolastiche** presenti sui territori e coinvolgendo le giovani generazioni.

La programmazione delle iniziative eventi deve avere continuità ed essere finalizzata al loro radicamento e alla loro riconoscibilità; la progettazione di iniziative culturali deve avere i suoi punti di forza nelle strutture presenti sul territorio, che vanno coinvolte nell'ideazione, produzione e gestione delle iniziative, per generare ricadute positive in termini di lavoro e opportunità economiche, e accrescimento del sapere della comunità.

La promozione dell'offerta culturale deve essere il più possibile diffusa e accessibile (attenzione alle barriere architettoniche ed economiche), attraverso una politica culturale che sappia puntare su iniziative locali, rivolte a pubblici più ridotti, minori ma importanti se messe in rete e a sistema. Un ruolo chiave ha la **valorizzazione dei presidi culturali esistenti** (biblioteche e le sale di spettacolo locali) e il potenziamento della loro funzione sociale e culturale, di aggregazione di comunità.

Rigenerazione e riqualificazione dei beni pubblici non utilizzati, a fini culturali, in collaborazione con associazioni e soggetti che operano sia in campo culturale sia nel terzo settore per contrastare l'isolamento sociale.

SPORT

✓ **CONTRO L'ISOLAMENTO E PER UNA VITA SANA**

Lo sport ha un grande valore sociale, contrasta l'isolamento e il disagio, è un veicolo di crescita ed educazione che deve saper rispondere alle richieste variegate della cittadinanza.

È un investimento sulla salute utile per tutti, la promozione della pratica sportiva diffonde stili di vita sani e crea senso di comunità se è una pratica accessibile a tutti i cittadini, di ogni età e stato sociale, giovani, anziani, prima infanzia, disabili, superando anche le forti differenze sociali e di genere.

- Pianificare **investimenti sulle infrastrutture e sugli spazi sportivi delle scuole**, per diffondere lo sport tra gli studenti e la comunità, mettendo in connessione le istituzioni scolastiche con le associazioni sportive presenti nel territorio, sia negli orari di lezione, sia in orario extrascolastico, rendendo gli spazi dedicati allo sport presenti nelle scuole (palestre, campi di basket e calcio) disponibili anche per la cittadinanza.

- Sostenere formule partecipative nella gestione degli impianti comunali, per migliorare e valorizzare le infrastrutture sportive, sostenendo **le associazioni sportive attraverso contributi per la gestione ordinaria degli impianti e l'organizzazione di manifestazioni sportive**, per il potenziamento della dotazione sportiva e la ristrutturazione degli impianti stessi. Gli affidamenti in gestione ed uso degli impianti sportivi, devono essere improntati ad una gestione trasparente nell'assegnazione ed uso degli impianti sportivi, ad una corretta politica tariffaria e delle entrate e alla sostenibilità ambientale.

- Valorizzare la **pratica sportiva all'area aperta**, con una manutenzione costante di parchi, boschi urbani e aree verdi, attrezzando le aree verdi e i parchi, per lo sport di squadra e per la pratica all'aria aperta dello sport creando appositi percorsi *per la corsa e la camminata*.

- Facilitare la fruizione degli impianti sportivi da tutto il territorio, anche delle frazioni e dei nuclei abitati più piccoli attraverso servizi del trasporto pubblico e la realizzazione di piste ciclabili o percorsi pedonali in sicurezza.

ISTRUZIONE

✓ **LA SCUOLA È MOTORE DI UGUAGLIANZA, OPPORTUNITÀ DI INCLUSIONE E DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA**

Istruzione, formazione e educazione, sono temi centrali per il benessere e la qualità della vita della cittadinanza. L'investimento sull'istruzione per un comune è un investimento sul futuro, sulla crescita consapevole e inclusiva della sua comunità.

Investimento che deve andare nella direzione del sostegno a tutta la comunità educante: studenti, insegnanti, famiglie, personale non docente; e a chi è in condizioni di particolare svantaggio, fisico economico e sociale.

La scuola è luogo di apprendimento e di crescita, opportunità di incontro e confronto tra differenti culture, occasione di diffusione dei valori della cittadinanza attiva, dell'accoglienza, dell'integrazione, del rispetto.

Le competenze dei comuni in ambito formativo e scolastico coinvolgono diversi ambiti e funzioni: edilizia scolastica, diritto allo studio, servizi di supporto per gli alunni con handicap o in situazione di

svantaggio, interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute, di orientamento scolastico e professionale e interventi sull'educazione degli adulti.

✓ **Edilizia scolastica**

L'onere più gravoso per i Comuni attiene **all'edilizia scolastica**: i comuni sono spesso proprietari degli edifici scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, di cui sostengono sia le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria e il funzionamento (l'illuminazione, il riscaldamento, l'approvvigionamento idrico, i servizi telefonici).

L'obiettivo è che gli edifici siano luoghi sicuri e accessibili, sostenibili, inclusivi, accoglienti, stimolanti. Gli interventi sull'edilizia scolastica, dovranno riguardare in primo luogo **la messa in sicurezza degli edifici e degli spazi annessi (cortili, giardini), l'eliminazione delle barriere architettoniche e sensoriali, l'efficientamento energetico, gli interventi per l'innovazione tecnologica, e per consentirne l'utilizzo degli spazi anche in orario non scolastico.**

✓ **Scuole aperte anche il pomeriggio e d'estate**

I comuni hanno in carico anche l'uso degli edifici scolastici e delle attrezzature, in collaborazione con le istituzioni scolastiche: le scuole possono essere veri presidi di coesione sociale quanto più saranno aperte al territorio, coinvolgendo in attività extrascolastiche la comunità.

I Comuni devono incentivare alleanze e sinergie con le famiglie e le associazioni presenti sul territorio, per l'utilizzo e la gestione degli spazi delle scuole quando non c'è attività didattica (ad esempio per utilizzare le strutture nei momenti di chiusura estiva): questo consentirà di radicare la scuola nel territorio.

✓ **Mobilità sostenibile vicino alle scuole**

E' importante promuovere una politica di mobilità **sostenibile in prossimità dei plessi** scolastici attraverso l'introduzione di aree Car Free in corrispondenza degli accessi, o di aree a velocità limitata (zone a 20 o 30 h), potenziando i percorsi ciclopedonali e promuovendo servizi di Pedibus (e bicibus). Per i piccoli comuni è sicuramente considerato un elemento di qualità un servizio di trasporto pubblico scolastico e la promozione di agevolazioni per trasporti pubblici con distanze più consistenti.

✓ **Diritto allo studio per tutti**

Il diritto allo studio è un diritto per tutti. Deve essere garantito per i minori in condizioni di disagio economico e sociale o in condizione di disabilità fisica e cognitiva, in collaborazione con le strutture specializzate presenti sui territori.

✓ **Scuola e Servizi educativi per l'infanzia, strumenti per la conciliazione vita lavoro per le donne**

I servizi educativi per l'infanzia sono il primo luogo di crescita e apprendimento per i bambini, i comuni per rispondere a bisogni crescenti devono mettere in campo azioni differenziate, in un'ottica di continuità tra nido e materne e ampliando l'offerta dei posti nido d'infanzia sia a gestione diretta comunale, sia individuando soluzioni sperimentali e innovative attraverso convenzioni e protocolli con enti competenti del privato e del terzo settore per consentire l'accesso e la frequenza ad un numero sempre maggiore di bambini e bambine da 0 a 6 anni.

E' in crescita la domanda di frequenza a tempo pieno della scuola primaria e di utilizzo degli spazi scolastici nel pomeriggio nella secondaria di primo grado per costruire progetti sportivi, culturali, di studio assistito e di socializzazione.

La diffusione capillare dei servizi per l'infanzia, così come il tempo pieno e l'organizzazione di attività extracurricolari nelle scuole, mantenendole aperte anche nel pomeriggio, sono elementi chiave per favorire la conciliazione vita e lavoro delle famiglie e in particolare delle donne lavoratrici.

✓ **Lotta alla dispersione scolastica e rapporti stretti tra le scuole e il mondo del lavoro**

I comuni devono mettere in campo azioni decise per contrastare il fenomeno della **dispersione scolastica e l'abbandono degli studi**, perché tutti i ragazzi abbiano pari opportunità di accesso al diritto allo studio e al successo formativo.

I comuni devono incoraggiare stretti e costanti legami di scambio tra scuola e mondo del lavoro, con attenzione alle vocazioni produttive del territorio. Promuovendo progetti che vanno dal far entrare nelle scuole esperienze delle imprese e professionalità presenti nel territorio, al sostegno alle scuole per l'attivazione di protocolli per alternanza scuola lavoro, stage e tirocini con realtà produttive e imprenditoriali del contesto locale.

I comuni devono essere parte attiva nel dare risposte alle esigenze di aggiornamento e riqualificazione delle competenze degli adulti e degli anziani, così come nella formazione dei nuovi arrivati, in particolare delle donne migranti e di tutti coloro che sono in una condizione di potenziale emarginazione.